Il consiglio provinciale ricostituisce il Centro Sinistra

Tutti rieletti (meno uno)

Gian Carlo Borgna ha pagato il fio della disubbidienza di Borgomanero - I «ribelli» minacciavano rappresaglie. Un contestato assegno di carica per i due socialdemocratici dimissionari - Renzi: «Mentre i partiti fanno baruffa, si dimenticano le strade malconce dell'Ossola e ci si disinteressa della Voltri-Sempione» - Lunedì discussione bilancio

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 dicembre.

La crisi all'Amministrazione provinciale è stata risolta con la ricostituzione di una Giunta di Centro Sinistra. Presidenza e assessorati sono ritornati alle stesse persone. Tutte meno una: il dottor Piergiorgio Borgna, già assessore alla Pubblica Istruzione. Il suo partito — la democrazia cristiana — ha evidentemente inteso punire per la «ribellione» di Borgomanero. Nel settembre scorso, contro il parere della segreteria provinciale, a Borgomanero i democristiani si allearono ai socialisti, costituendo un'amministrazione con l'esclusione dei socialdemocratici. Pier Giorgio Borgna è stato evidentemente ritenuto uno dei responsabili di quell'atto di disubbidienza. Il suo posto di assessore è andato a un altro dc, l'ingegner Giancarlo Ceresa.

La segreteria borgomanerese della dc non ha perso tempo e in serata, a firma di Gianni Zoppis, ha inviato al direttivo provinciale del partito una lettera dal contenuto assai aspro. Dice fra l'altro che «l'esclusione di Borgna soddisfa la richiesta dei socialdemocratici ma che tale decisione, tanto grave e ingiustificata, non mancherà di avere ripercussioni».

Il consiglio provinciale, che non si riuniva più dal 13 settembre scorso, era stato convocato stamane per discutere le dimissioni del presidente e della Giunta e procedere alle nuove nomine. Si sapeva che tra i partiti del Centro Sinistra era stato raggiunto un accordo che prevedeva, appunto, la ricostituzione della Giunta con lo stesso organico di quella dimissionaria. Ma era evidente che le opposizioni avrebbero dato vita a un vivace dibattito. La seduta si è iniziata infatti con parole dure. Era accaduto che il presidente, Cattaneo, dopo avere dato lettura delle lettera di dimissioni, in data 25 settembre, dei due assessori socialdemocratici, di quelle in data 25 novembre dei quattro assessori democristiani e delle ultime, del 6 dicembre, e dei due assessori del psi, avera abbandonato il tavolo della presidenza lasciando il posto al consigliere più anziano, il socialista Pasqualino Renzi. Il comunista professor Rosario Muratore è insorto: *«Ma che modi sono questi? Ci si riunisce per la prima volta dopo tre mesi, si apre una crisi e dobbiamo parlare ai banchi vuoti: protestiamo energicamente».*

Sono stati chiesti lumi al segretario generale e questi ha spiegato che la prassi vuole che presidente ed assessori rimangono al loro posto sino alla presa d'atto delle dimissioni da parte del consiglio. Dopo una breve sospensione Cattaneo e la giunta sono tornati a sedere ai loro banchi e si è iniziata la discussione.

Ha aperto le «bordate» di critiche, proprio il socialista Renzi: «*Mi pare* — ha detto — *che i due assessori socialdemocratici dimissionari abbiano continuato a percepire l'assegno di carica. E' giusto questo?*». Ha poi proseguito rammaricandosi che mentre i partiti fanno baruffa alcune strade provinciali dell'Ossola attendono interventi urgenti e che ci si disinteressa di un problema così grave ed importante come è quello dell'autostrada Voltri-Sempione. «*A Torino non importa niente di questo problema* — ha concluso — *siamo noi che dobbiamo muoverci*».

Il comunista Muratore ha chiesto spiegazioni in ordine alle dimissioni e, da prima il socialdemocratico Rigolone, e poi il capo gruppo dc Donetti e infine quello socialista Mazzocco, hanno espresso il punto di vista dei rispettivi partiti.

Un quadro più completo, riassuntivo, l'ha fatto il consigliere dc Del Boca, spiegando che per ragioni diverse il Centro Sinistra è entrato in crisi in parecchi comuni del Novarese e che la giunta dc-psi costituita a Borgomanero ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Le dimissioni della giunta dell'Amministrazione provinciale avevano lo scopo di «verificare» sino a che punto era giunto lo «scollamento» e se la collaborazione a tre era ancora possibile. Una crisi extra consiliare, insomma, cioè politica. E' intervenuto il missino Mazzarachio: «*Ma che crisi, ma che politica: è tutta una questione personale tra gli onorevoli Nicolazzi e Masciadri*».

Il vicepresidente Piretti ha spiegato che sia lui, sia l'assessore Rigolone, anche se dimissionari, hanno continuato a «reggere» i loro dicasteri. «*Per questo* — ha detto — *ci è stato attribuito l'assegno di carica che vedremo se devolvere in beneficenza*».

Il presidente Cattaneo ha tenuto a precisare che, nonostante le dimissioni, la Giunta ha continuato a funzionare in quasi tutto questo periodo approvando 180 delibere d'urgenza e portando a soluzione il problema del riassetto del personale.

La discussione si è ulteriormente vivacizzata con l'intervento del comunista Rondolini: «*Tamponate oggi una falla* — ha detto — *già sapendo che in primavera dovrete trovare un'altro "pezzo". Quella che nasce oggi è una Giunta che avrà non più di tre o quattro mesi di vita*».

Polemico ancora il socialista Renzi: «*Forse tutto come prima: cambia soltanto un "suonatore"* (alludendo alla sostituzione dell'assessore Borgna), *speriamo cambi anche la "suonata"*».

Faticosamente si è giunto, in serata, alle votazioni. A presidente è stato eletto l'ingegnere Gaudenzio Cattaneo (dc), a vicepresidente Piero Piretti (psdi), ad assessori effettivi i democristiani Pietro Colombo, Fausto del Ponte e Luigi Terzoli; i socialisti Amleto Zanzi e Mario Pracchini. Ad assessori supplenti il dc Giancarlo Ceresa ed il socialdemocratico Carlo Rigolone.

La Giunta si riunirà già domani per procedere alla distribuzione degli incarichi. Il consiglio verrà convocato lunedì prossimo per discutere il bilancio.

Piero Barbè

Novara. Muratore: pci

Novara. Renzi, del psi

Novara, Giancarlo Ceresa, nuovo assessore ai Lavori Pubblici al posto di Borgna

Novara. Al consiglio: Del Ponte accanto all'escluso Pier Giorgio Borgna (Giovetti)

In pretura stamane a Verbania la vicenda della Nyco

Il processo a 31 operai accusati di aver "occupato la fabbrica,,

Tutti i 130 dipendenti dichiarano di essere rimasti a turno per un mese nell'interno dello stabilimento, ma furono identificati soltanto gli attuali imputati - La solidarietà delle organizzazioni, dei partiti e dei comitati cittadini

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 dicembre.

Viva attesa e prese di posizione a catena alla vigilia del processo che vede accusati in pretura, sotto l'imputazione di «occupazione di proprietà privata», 31 operai dello stabilimento litografico Nyco. Lo scorso 12 marzo, quando la società annunciò lo scioglimento e la immediata cessazione di attività nella fabbrica, i 31 con altri che non sono stati identificati decisero di occuparla. La fabbrica fu poi presidiata da picchetti che si alternavano all'interno ogni otto ore sino all'alba del 9 maggio, quando polizia e carabinieri intervennero. Lo sgombero avvenne senza alcun incidente.

Alle prime denunce tutti i 130 dipendenti sottoscrissero una dichiarazione di «concorso di colpa», ammettendo di avere tutti partecipato all'occupazione, ma la magistratura ritenne di dover procedere soltanto nei riguardi dei 31 che furono ufficialmente identificati e sono questi ultimi che compariranno domani a giudizio.

L'accusa è di quelle che potrebbero comportare fino a tre anni di carcere.

Per solidarietà con i processati e in segno di protesta contro il nuovo procedimento a carico di operai, si sono avute numerose prese di posizione. Un manifesto unitario è stato affisso da Cisl, Cgil, Uil; un altro è stato diffuso anche davanti a scuole e fabbriche, e reca le firme del comitato antifascista, del comitato permanente della Resistenza e del comitato per la difesa dell'occupazione operaia, comitati dei quali fanno parte partiti ed organizzazioni politiche dell'intero arco democratico; e solidarietà hanno dimostrato oggi anche i singoli partiti ed il gruppo de il «Manifesto».

L'udienza è fissata per domattina alle 9 nell'aula di pretura al primo piano del palazzo di Giustizia. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati La Monaca, Binda, Fuhrmann, Cardinali e Borgna; giudice il pretore dottor Giovanni Garofoli.

Gli imputati sono: Lino Frattini, 30 anni, Aldo Morandi, 25, Siro Giordani, 27, Armando Ranzoni, 43, Pier Giacomo Andreini, 45, Loris Bodofile, 25, Adamo Foglia, 18, Piero Morandi, 30, Giuseppe Paris, 18, Athos Peschiera, Angelo Allievi, 46, Gino Franchini, 24, Carlo Bignardi, 28, Giuseppe Mauma, 32, Adriano Peliciano, 20, Giancarlo Pavesi, 45, Enzo Ramoni, 38, Vittorio Garganico, 42, Roberto Peletti, 31, Lancia Tonetti, 46, Dirce Mapelli, 49, Giovanni Brusa, 25, Giacomo Muttazzi, 44, Nicola Calegari, 49, Paolo Crescini, 23, Enrico Parmisari, 27, Carlo Dacomo, 25, Roberto Conti, 41, Giacomo Minesi, 44, Alessandro Ciana, 22, Roberto Morandi, 20.

Il processo, se tutto andrà abbastanza velocemente, dovrebbe concludersi in giornata.

a. c.

Oleggio ha festeggiato i suoi benemeriti

La "mamma di mille bambini,, e la suora che spaccava la legna

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 13 dicembre.

Oleggio ha festeggiato ieri i suoi benemeriti: suor Lauretta Carugatti, in servizio all'orfanotrofio «Bertotti» dal 1916, suor Ubalda Gatti all'ospizio Pariani dal 1922, l'ostetrica Domenica Comoglio e la guardia campestre Giovanni Piantanida. Attestati di benemerenza sono stati pure consegnati ad altre due suore, Celerina Tacchini e Antonietta Viganò, con 26 e 30 anni di servizio.

Sono tutti personaggi popolarissimi a Oleggio. Ricorda il geometra Giangiuseppe Gola, amministratore del Bertotti. «*Qualche anno fa decidemmo di sostituire nell'istituto le stufe a legna e carbone, con quelle più pratiche a metano. Dovemmo discutere a lungo con suor Lauretta* — continua Gola — *perchè il rinnovo le avrebbe impedito in futuro di spaccare la legna, come faceva da oltre quarant'anni. Rinunciare a quella fatica per lei era quasi un castigo*». Giovanni Bertoldo, 41 anni, dipendente di una azienda di credito, ricorda un episodio avvenuto nel 1945, quando era ospite dell'orfanotrofio. «*Con altri ragazzi giocavo in via Novara, quando sentimmo colpi di arma da fuoco provenire da un camion militare. Credemmo fossero partigiani, ed io con entusiasmo mi diressi verso il furgone. Erano invece reparti repubblichini, che decisero di portarmi via con loro. Ma di corsa giunse suor Eulalia e riuscì a strapparmi a viva forza dalle loro mani*». Ricordi d'infanzia legano all'istituto e alle anziane suore il messo comunale Michelino Tognacca, l'impiegato Martino Commello, Ernesto Ticozzi, 54 anni, dipendente delle officine Fiat di Cameri.

Vita dura per suor Ubalda Gatti nei suoi 49 anni all'ospizio Pariani. I vecchi hanno fame, specialmente in tempi di guerra. «*La chiamavano la "cercatôn"* — ricorda il maestro Franco Borri —, *per il suo andare di casa in casa a mendicare cibo e abiti per i suoi vecchi*».

L'ostetrica Comoglio, meglio conosciuta nella cittadina come «la signora Domenica», ha aiutato circa mille madri oleggesi a mettere al mondo i loro figli. «*Un tempo nascevano anche una settantina di mamme all'anno* — ricorda — *ora con il ricovero in ospedale si sono ridotte ad una decina*». Ma i giovani le sono riconoscenti: «Se siamo in gamba — dicono — il merito è anche di mamma Domenica».

Umberto Gottardello

Oleggio. La guardia campestre Giovanni Piantanida e Domenica Comoglio che ha aiutato 1000 bambini a nascere

A Gozzano caccia ai ladri in auto nella notte

Abbandonato il sacco fuggono puntando il fucile dal finestrino

Gli obbiettivi dei mancati colpi erano un'oreficeria e una tabaccheria - Inseguiti dagli agenti di vigilanza, i malviventi si sono frettolosamente dileguati

Gozzano, 13 dicembre.

(f. o.) Da qualche tempo le notti gozzanesi sono movimentate da ricorrenti sfide tra guardie e ladri. Altri due episodi sono avvenuti questa notte e ancora una volta i malviventi notturni sono stati costretti alla fuga dagli agenti della «Vedetta lombarda» di Arona.

Il primo colpo è stato tentato alle 23,35 di ieri sera in via Dante 64, ai danni dell'oreficeria Luigi Colombo. I ladri, giunti con una «1750» targata Pesaro, di colore beige, avevano forzato la porta d'ingresso e uno di loro era già penetrato nel negozio con un grosso sacco, quando è sopraggiunto in macchina il brigadiere Giovanni Congiu.

All'arrivo dell'auto del Congiu l'uomo che si trovava nell'oreficeria è uscito precipitosamente sulla strada ed è balzato sulla «1750» dove si trovavano altri due compari. Da un finestrino dell'automobile ha fatto subito la sua apparizione un fucile automatico da caccia, ma i banditi non hanno sparato: favorita anche dal sopraggiungere di un'altra macchina, che ha impedito anche al brigadiere di aprire il fuoco, la «1750» è partita di scatto distanziando subito l'auto della guardia.

Ma alle 2,45 della notte la stessa «1750» beige è stata vista dalla guardia scelta Giorgio Fortis di San Maurizio d'Opaglio, davanti alla tabaccheria di Giuseppe Pagani, in via Parona, dove uno dei tre stava forzando la serranda del negozio, già altre volte presa di mira dai ladri. Nuova fuga da parte dei ladri e inseguimento dell'agente.

Il Fortis, dalla sua Prinz «1000», ha sparato verso la parte posteriore della «1750» nel tentativo di colpire il serbatoio, ma i colpi non hanno evidentemente raggiunto il bersaglio. Le due auto si sono dirette verso Briga Novarese, hanno attraversato il paese ma, nei pressi di San Marco di Borgomanero, la veloce «1750» è scomparsa dalla vista dell'inseguitore.

Giorgio Fortis

Un alpino aggredito

Roberto Marchetti, l'alpino di Novara attualmente in forza presso la 35ª Compagnia a Pinerolo. Mentre era in compagnia della fidanzata a Torino, questa era stata vittima dell'aggressione di un maniaco. Ieri, processato per «direttissima», il bruto è stato condannato a 3 anni e 4 mesi (Il servizio del nostro inviato Sergio Ronchetti a pag. 5)

Tecnico della Siti ferito nell'auto

Oleggio, 12 dicembre.

(o. g.) Elio Comazzi, 45 anni, di Gattinara, tecnico della Siti di Marano Ticino, nelle prime ore di stamattina percorreva in auto via Gallarate, in direzione del ponte sul Ticino, quando all'altezza della cascina Caserma il mezzo è slittato sul ghiaccio in una curva capovolgendosi nel fossato. Il Comazzi ha riportato la frattura della clavicola e all'emitorace.

Si ribella agli agenti arrestato alla stazione

Domodossola, 13 dicembre.

(a. v.) Leone Legato, 27 anni, operaio originario di Bova Superiore (Reggio Calabria) e abitante a Domodossola, dove lavora alla «Montecatini», è stato arrestato dalla polizia ferroviaria e rinchiuso in carcere sotto l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Stanotte, il Legato è stato sorpreso in una sala d'aspetto della stazione internazionale con un giradischi portatile che faceva funzionare a tutto volume. Gli agenti lo hanno invitato ad abbassarlo, in quanto infastidiva alcuni viaggiatori in attesa e sarebbe nato un battibecco. Il Legato ha insistito nell'azionare il giradischi ed è stato invitato negli uffici della polizia. Appena fuori dalla sala d'aspetto, l'operaio ha reagito e sembra che abbia colpito con un calcio un agente.

Negozio di confezioni svaligiato a Cerano

Cerano, 13 dicembre.

(l. l.) Stamane il commerciante Pacifico Bricco, 37 anni, con negozio di confezioni in via IV Novembre 47, appena entrato ha notato che tutto era sottosopra. Un sopralluogo ha portato alla scoperta di un grosso foro nella parete esterna del fabbricato. Sono stati rubati abiti per 4 milioni.

Dopo il cinematografo tre mesi di carcere

Alzo, 13 dicembre.

(f.a.) L'artigiano Pietro Mongini, 29 anni, nativo di Pogno e domiciliato a Cireggio di Omegna, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Alzo, dovendo scontare tre mesi per guida senza patente, in seguito ad una condanna inflittagli dal pretore di Omegna.

L'arresto è avvenuto al cinema Splendor di Omegna, dove il Mongini, entrato per godersi lo spettacolo pomeridiano, si è visto avvicinare dal brigadiere De Simone e dal carabiniere Margarita.

Grave un motociclista finito contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 dicembre.

(g.r.) Violento scontro a Dormelletto, sulla statale 33, tra un camion, pilotato da Sergio De Sale, autista di un mobilificio e una moto, guidata da Domenico Pontiroli, 34 anni, di Castelletto. Il camion stava compiendo una inversione di marcia per entrare in un cortile, quando è giunta la moto.

Il Pontiroli è stato trasportato all'ospedale di Arona dove è ricoverato in gravi condizioni.

Gli studenti nella vertenza dell'ospedale di Omegna

Soccorrere il prossimo per il medico è dovere

I compagni della studentessa rimasta a lungo senza aiuto non accettano che l'episodio cada nel nulla

Omegna, 12 dicembre.

(r. s.) Gli alunni dell'istituto Mossotti, compagni della studentessa che, caduta in palestra, rimase per quasi un'ora senza soccorso, perchè i medici del vicino ospedale non si sono mossi, non accettano che la vicenda, dopo il clamore dei primi giorni, si risolva in una bolla di sapone.

In una «lettera aperta» che ci hanno inviato, rifanno la storia dell'accaduto:

«Durante lo svolgimento di una lezione di educazione fisica — dice la lettera —, sabato 4 dicembre, una nostra compagna si infortunò battendo violentemente la parte posteriore del collo sul pavimento. Oltre alla peraltro già chiaramente provata insufficienza di attrezzature, per cui le lezioni sono svolte con mezzi di fortuna, ci colpì particolarmente un fatto: la nostra compagna rimase più di un'ora inerte sul pavimento prima che arrivasse un medico a prestarle i primi soccorsi.

Infatti, nonostante ripetuti solleciti, l'offerta di mettere a loro disposizione un'automobile, il ricordo che la sede della scuola non dista più di duecento metri dall'ospedale, l'accenno alle gravi condizioni dell'infortunata, i sanitari del pronto soccorso rifiutarono (rispondendo tra l'altro in malo modo) di prestare il loro soccorso adducendo come scusa i regolamenti che disciplinano la loro attività.

«A parte certe considerazioni sulla professione di medico che, a nostro parere, deve essere intrapresa seguendo una precisa vocazione, risalta il fatto che, di fronte al caso di una ragazza rimasta vittima di un incidente sia stato rifiutato l'intervento richiesto richiamandosi "alla lettera" a delle disposizioni che, pensiamo valide in generale ma non in casi eccezionali come quello segnalato. Noi riteniamo che, se il soccorso al prossimo è un dovere per tutti, a maggior ragione lo è per un medico!

«Certo, l'esempio che noi tutti abbiamo avuto da tutto questo ci ha molto scossi: dove sono tutti i principi che, come ci viene insegnato, regolano la vita delle società così dette civili?».

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — [illegible]. ARONA — [illegible]. BELLINZAGO — [illegible]. BORGOMANERO — [illegible]. DOMODOSSOLA — [illegible]. OLEGGIO — [illegible]. OMEGNA — [illegible]. VERBANIA — [illegible].

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — [illegible]

MERCATI

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Premiati i poeti

Parliamo (in dialetto) di Monticello

Festa a palazzo Borsa organizzata dalla Famiglia Nuaresa e dall'Enal - Primo: il maestro Mario Martelli

(Nostro servizio particolare)

Novara, 13 dicembre.

(l.l.) Brindisi e alloro ai poeti che amano il loro dialetto: sabato sera, al palazzo Borsa davanti a una platea gremita, sono stati premiati i vincitori del concorso di poesia dialettale indetto dall'Enal provinciale e dalla «Famiglia Nuaresa». In precedenza la giuria (Garatelli, Boca, Bonfantini, Bussi, Cocito, Faccenda, Fortina, Panagini e Santini Russo), aveva scelto i dieci lavori primi classificati. I 35 scritti erano contrassegnati da motti e soltanto all'apertura delle buste si sarebbero conosciuti i nomi dei concorrenti. Il piccolo «segreto» è stato svelato al termine di un piacevole programma di arte varia con l'orchestra Spantaconi di Baveno e il coro Andolla di Villadossola.

Primo si è classificato Ma-

Novara. Mario Martelli legge la sua poesia premiata

rio Martelli di Novara con la poesia «Al me paese». Martelli è diplomato maestro, ma è impiegato alla Montecatini, istituto ricerche «G. Donegani».

Con bonaria arguzia con i suoi versi ha criticato quei di Granozzo con Monticello, un paese come ce ne sono tanti, con una strada «sbagliata» che la taglia a mezzo, di qua il progresso con telefono, corriere e persino minishorts; di là neanche l'osteria, solo la bisce locali (i biacchi). Tutto sbagliato, e il Signore, che l'ha fatto, ha deciso di scaricarsi la responsabilità sul municipio. Il municipio farà di Granozzo una Milano numero due (e i soldi?). Tuttavia il paese natale è pur sempre un bel posto.

Granoss l'è 'l mè paes, mi ig vöri ben. / Quantu giügà chi ho fai lì, da fiulin! / Quanti sciùrgnoli sui caplini ad fen! / Quanti pum chi ho rubà nta chi giardin! / Al mè cör l'è semp là, l'è là nca dess... / e ghè i miroli ch'in lung un metr e mess.

Il secondo premio è andato ad Antonoi di Stresa con «Anvucasioon». Terza Maria Teresa Gallina di Novara con «Grassie papà», una infaticabile madre di sei figli che si è ispirata alla sua famiglia. C'era un giovanissimo, Gian Franco Benvenuti di Novara con «A la mè nonna» (quarto posto). Al quinto e sesto il galliatese Antonio Garzulano e il trecatese Francesco Carina. Settimo Luisa Palzoni, seguono Giuseppe Tencaioli, Ottavio Ferrassa, Carlo Ogliono.

La regia della premiazione è stata fatta dal presidente della «Famiglia Nuaresa», avvocato Giulio Genocchio con l'aiuto di quattro «vallette».

A Domodossola controllo dei prezzi per Natale

Rincarati salami e dolci fermi invece i giocattoli

Vetrine addobbate e luminarie per le strade - In piazza Cavour sarà rispettata la tradizione del grande albero sfavillante di luci

Domodossola, 13 dicembre.

(a.t.) In città si comincia a respirare aria pre-natalizia. Hanno fatto la loro comparsa le prime luminarie organizzate dai commercianti delle singole vie del centro cittadino (via Marconi, via Binda, via Briona e piazza Mercato), in tutti i negozi si sprecano luci e addobbi per attirare l'occhio dei clienti. Per la protezione dei consumatori, sono stati potenziati tutti i servizi di prevenzione e vigilanza. La polizia di Domodossola ha recentemente multato due commercianti che non avevano esposto il cartellino dei prezzi: quest'anno gli uffici annonari comunali hanno predisposto controlli periodici.

Anche a Villadossola, proprio di recente, è stato istituito un servizio di rilevamento dei prezzi per «tener sotto controllo la situazione». Ciò che preoccupa di più le autorità è infatti una possibile, ulteriore lievitazione dei prezzi provocati dalla massa d'acquisto della tredicesima. Recentemente, su questo tema si è svolta in prefettura una riunione di tutti i rappresentanti delle categorie interessate.

Come saranno i prezzi a Domodossola per il Natale 1971? Dice il nuovo presidente dell'associazione commercianti dell'Ossola, ragionier Mario Marazza: «*L'Associazione, proprio in vista delle prossime festività, è già intervenuta invitando gli aderenti ad esporre i cartellini dei prezzi e ad attenersi a tutte le norme contenute in una circolare prefettizia. Abbiamo poi invitato i commercianti, categoria per categoria, a mantenere stabile il livello dei prezzi. Abbiamo incontrato la comprensione di tutti i settori commerciali cittadini salvo, naturalmente, i casi nei quali c'è stato un vistoso aumento all'origine. Per esempio, gli alimentaristi hanno fatto presente di aver subito notevoli aumenti di costo di parecchi generi, in primo piano salumi e dolci. I consumatori riscontreranno perciò necessariamente qualche aumento di questi generi che non è stato certo voluto dagli esercenti. Negli altri settori, è possibile dire che la situazione sarà caratterizzata da una notevole stabilità*».

«*Nell'abbigliamento, nelle scarpe, in numerosi altri generi non ci sono più stati aumenti dal settembre scorso e non ci saranno per Natale. Anche per i giocattoli, di cui ci sarà ovviamente il maggior "surriscaldamento" della domanda, c'è da prevedere che il listino prezzi già pubblicato sia ampiamente confermato*».

Questa dunque la situazione tratteggiata dall'Associazione commercianti che, proprio di recente, ha rinnovato i propri organi direttivi. Oltre

Domodossola. Il presidente dei commercianti ossolani, rag. Marazza (f. Falciola)

al nuovo presidente, sono stati nominati due nuovi vice presidenti, Ezio Roda Balzarini e Roberto Negrini, e sono stati eletti numerosi rappresentanti delle singole categorie.

Anche quest'anno, a cura dell'Associazione commercianti, si rinnoverà la tradizione del grande albero di Natale in piazza Cavour.

Riunione con le Ferrovie

Passaggi a livello problema da risolvere

Novara, 13 dicembre.

(m. r.) Al municipio di Novara si è svolto un incontro tra funzionari del Comune e rappresentanti del compartimento di Torino delle Ferrovie per l'esame delle questioni relative ai passaggi a livello su linee esistenti in città. Era presente anche il commissario Marotta.

Primo problema: tempi di chiusura dei passaggi a livello, costituiscono un notevole intralcio alla circolazione stradale, e lo costituiranno in futuro per il prevedibile aumento di traffico ferroviario particolarmente sulla linea Torino-Milano. E' perciò necessario eliminare il maggior numero di passaggi a livello con la costruzione di sottovia sostitutivi al cui finanziamento potrebbero concorrere anche le Ferrovie. Constatata, però, la impossibilità di procedere in breve tempo a tali soluzioni radicali, ci si è soffermati su alcuni provvedimenti di più rapida realizzabilità, quali l'ampliamento dei due passaggi a livello di via Marconi e l'apertura di un nuovo passaggio a livello con semibarre automatiche in via Crippa per il collegamento con la via Roggia Ceresa.

E' stato anche deciso di mettere allo studio la possibilità di realizzare sul passaggio a livello di via Beltrame un sottovia e un impianto automatico con semibarriere.

Anche ad Arezzo il solito Novara in vena di regali

Parola: "Finirà che chiameranno gli azzurri i benefattori della B"

Subita una rete contro un'avversaria modesta non hanno più avuto la forza di reagire con determinazione e continuità - Una sola palla-gol costruita in tutto l'arco della partita

Arezzo. Il presidente Tarantola e l'allenatore Carletto Parola (da sinistra in panchina) visibilmente contrariati: gli azzurri stanno perdendo per una rete a zero

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 13 dicembre.

E' una metamorfosi sconcertante: in casa il Novara sembra una squadra di serie A (finora ha sempre vinto), fuori rende come una di serie C (finora ha sempre perso, se si eccettua l'exploit di Marassi: ma ogni regola, si sa, ha le sue eccezioni). Fino a poco tempo fa le continue sconfitte in trasferta potevano essere giustificate, almeno in parte, dalla sfortuna, da sviste arbitrali, da fattori del tutto contingenti. Adesso non è più così: ad Arezzo il Novara ha perduto senza attenuanti: ha perso perché ha fatto poco, troppo poco, per evitare la sconfitta.

Il Novara attraversa una crisi più psicologica che tecnica. Gli azzurri si stanno abituando alle sconfitte fuori casa, e questo è grave: ieri, dopo essersi difesi con ordine per quasi tutto il primo tempo, hanno subito un gol e non hanno più avuto la forza di reagire con efficacia. Mancava la concentrazione, la convinzione che il risultato potesse ancora essere raddrizzato. Nella ripresa l'Arezzo — che non è certo uno squadrone — ha rallentato il ritmo, era a corto di fiato: sarebbe stato necessario attaccare a testa bassa, con decisione, ormai gli azzurri non avevano più nulla da perdere. Si sono portati avanti, questo sì: ma occorreva un'altra grinta, ci voleva più coraggio.

Parola è seccato, sei sconfitte su sette incontri in trasferta demoralizzerebbero chiunque. Ieri, in panchina, fumava nervosamente, gettava via i mozziconi quasi con rabbia. Il tempo passava, la rete del pareggio non arrivava (in novanta minuti di gioco il Novara in pratica ha avuto soltanto una palla-gol), e il tecnico si sentiva impotente. Poi, negli spogliatoi, ha detto: «D'ora in poi ci chiameranno i benefattori della serie B. Quando arriviamo noi, le squadre avversarie sono in crisi: quando ce ne andiamo, nell'ambiente è tornato il sereno, la crisi è passata. Dovrebbero ringraziarci, facciamo regali a tutti, senza distinzione. Dovrebbero ringraziarci, siamo proprio gentili». In effetti ieri, se l'Arezzo avesse perso, il trainer Balacci sarebbe stato licenziato, la lettera era pronta: grazie al Novara, Balacci può disfare tranquillamente le valigie, ormai il pericolo è passato.

In serie B il centroclassifica non esiste: o ci si batte per la promozione, oppure si rischia di essere invischiati nella lotta per non retrocedere. Bastano due o tre sconfitte consecutive, o due o tre vittorie, per sconvolgere le prospettive di una squadra. Prima dell'incontro di Arezzo, ad esempio, il presidente Tarantola parlava addirittura di promozione: adesso nessuno osa più parlare di serie A, sarebbe presunzione con una squadra che in trasferta non riesce proprio a fare punti. Se è vero che il terzo posto in classifica (l'ultimo utile per la promozione) è a soli quattro punti, è altrettanto vero che la stessa distanza separa il Novara dalla terz'ultima posizione, cioè dalla serie C. Stando così le cose, è meglio andare cauti: «Cerchiamo di non montarci la testa — ripete Parola —, illuderci potrebbe essere molto pericoloso». E' difficile dargli torto, puntare troppo in alto potrebbe davvero risultare controproducente.

Adesso il Novara è atteso da due incontri in casa consecutivi. Dovrebbero essere quattro punti sicuri, visto che gli azzurri davanti al proprio pubblico finora hanno sempre vinto. Ma le partite cosiddette «facili» spesso sono quelle che nascondono le maggiori insidie, e Parola — che non è un «mago» della panchina, ma è un allenatore saggio e prudente — lo sa benissimo. La squadra azzurra deve continuare il suo cammino con umiltà, deve imparare di nuovo a «soffrire» anche fuori casa. I peccati di presunzione, nel calcio, sono quelli che si pagano più cari.

Maurizio Caravella

Stasera alla Borsa Merci

L'apertura della stagione dell'istituto musicale Brera

(Nostro servizio particolare)

Novara, 13 dicembre.

(c.l.) Domani sera, alle 21,15, il complesso del «Brera», diretto dal maestro Tisatti, con alcuni solisti della Rai Milano, eseguirà un concerto nel salone teatro della Borsa Merci, aprendo così la stagione dell'istituto musicale novarese.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Rasputin, il monaco folle (drammatico), con Christopher Lee e Linda Hayden.
COCCIA: Homo eroticus (commedia), con Rossana Podestà e Lando Buzzanca.
ELDORADO: L'altra faccia dell'amore (drammatico), con R. Chamberlain e G. Jackson.
EXCELSIOR: Una messa per Dracula (orrore), con Christopher Lee e B. Shelley.
FARAGGIANA: Intrigo poliziesco (poliziesco), con Rod Taylor e Carol White.
VITTORIA: [illegible] (western), con Terry Torday e Glenn Saxson.

ARONA

MODERNO: [illegible] (avventuroso), con I. [illegible] e F. De [illegible].
LUX: [illegible] (drammatico), con G. Mitchell.
ROMA: [illegible] (avventuroso).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: [illegible] (western), L. Castel, C. Paul.

BORGOMANERO

MODERNO: [illegible] (drammatico), con A. [illegible].
SOCIALE: La classe operaia va in paradiso (drammatico), con G. M. Volonté.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CATENA: [illegible], L. De Funes.
CORSO: Love story (commedia).

GALLIATE

SMERALDO: Grande caldo per il racket della droga.

GHEMME

ITALIA: [illegible]

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: [illegible] (commedia), R. Redford.
MODERNO: L'uomo che uccise Liberty Valance (western), J. Stewart, J. Wayne.

OMEGNA

SOCIALE: L'isola dell'amore.
SPLENDOR: Giochi particolari (commedia), M. Mastroianni, V. Lisi.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE

VITTORIA: Lo scudo dei Falworth.
PELLICO: chiuso.
COMUNALE: [illegible] (commedia).

VERBANIA

APOLLO: [illegible] (spionaggio), J. Coburn.
ARISTON: [illegible] (commedia), A. Sordi.
IMPERO: riposo.

INTRA

SOCIALE (Intra): Riuscirà il nostro amico a ritrovare il diamante più grosso del mondo? (commedia), [illegible], A. Spaak.

PALLANZA

SOCIALE (Pallanza): [illegible] (fantascienza).

Dopo lunga malattia, si è spenta la laboriosa esistenza del

COMMENDATOR

Ettore Luigi Maffioli

Affranti ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, la moglie, la fedele Flora, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti ed i parenti. Un particolare ringraziamento ai medici Dott. Giovanni Calabrese e Pierangelo Militi che lo hanno assistito con particolare dedizione e a quanti altri lo ebbero in cura.
— Novara, 14 dicembre 1971.

Prendono parte al lutto:
Maestranze Gottifredi-Maffioli
Aldo Lorenzi
[illegible]
Rag. Enzo e Tina Mazzoni
Rag. Luigi [illegible]
Dott. Giovanni Malandrino
— Novara, 14 dicembre 1971.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Pronto S.p.a. di Cameri, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ettore Luigi Maffioli

Sindaco della Società
— Cameri, 14 dicembre 1971.

I dirigenti si dichiarano soddisfatti del pareggio ottenuto a Lecco

Verbania: è continuata la serie positiva Biancocelesti imbattuti da quattro turni

Positivo il rientro di Guidetti, tra i migliori in campo - Acquistato il terzino Bonetti, 20 anni, dal Brescia - Oggi la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo incontro con la Pro Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 13 dicembre.

(a.c.) Soddisfazione a Verbania per il pareggio ottenuto ieri a Lecco, il quarto risultato utile ottenuto dai biancocelesti. «*Un 1-1 meritatissimo — dice il direttore tecnico Pedroli — che ci consente di guardare con tranquillità al futuro anche se fra sette giorni ci attende il derby con la Pro Vercelli: una squadra più che arrabbiata visto che con l'Alessandria ha mancato solo d'un soffio il pareggio, e che cercherà disperatamente di ottenere un risultato di prestigio proprio domenica, in trasferta*».

«*D'altra parte* — aggiunge l'allenatore Marchioro — *la Pro Vercelli è ricca di un complesso di giocatori dalle grandi possibilità e un giorno o l'altro il loro potenziale tecnico e la loro esperienza dovranno venir fuori e dare i frutti che sino ad ora Hamrin non ha potuto raccogliere*».

Tornando alla partita con il Lecco, Pedroli afferma che tutti i biancocelesti sono stati all'altezza della situazione, con una nota particolare di merito per Fellini, autore di alcune parate determinanti. Certo, al risultato positivo hanno contribuito ancora una volta in modo determinante oltre al portiere, Andreoli, Bagnoli, Salvadori e il rientrante Guidetti, che (nonostante a corto di preparazione in quanto in servizio militare ad Aosta e soltanto al quinto incontro disputato in campionato) ha dimostrato una volta di più le sue grandi capacità prodigandosi generosamente sia in attacco sia in difesa.

Intanto, in vista dell'incontro con la Pro Vercelli, Marchioro ha invitato tutti al massimo impegno. Anche la preparazione sarà intensificata e comincerà domani. «*E' nostra intenzione* — afferma Marchioro — *proseguire il più a lungo possibile nella serie positiva iniziatasi dopo l'inserimento in squadra degli acquisti di novembre*».

Tra le altre notizie che riguardano la squadra, da segnalare l'acquisto del terzino Claudio Bonetti (20 anni, proveniente dal Brescia). Il giovane ha già giocato sabato ad Ivrea nell'incontro per il trofeo Berretti che la squadra B del Verbania ha vinto per 2 a 0. Perfezionata pure la cessione di Sigismondi ad una squadra minore del centro-sud. Infine il terzino Gallimberti, operato al menisco neppure un mese fa, ha già cominciato le cure per riacquistare l'articolazione del ginocchio destro unite ad una intensa ginnastica.

Imbattuto per 810 minuti

Villadossola. Il presidente dei «fedelissimi» Claudio Del Forno premia il portiere della Virtus, Gianni Piaceri, per il suo primato di 810 minuti consecutivi di imbattibilità

Domenica la Juve Domo ospita i rossoblù, quarti in classifica

Archiviato il successo di Gavi si pensa già al Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 13 dicembre.

(a. n.) Gruppi di tifosi hanno atteso ieri sera il pullman della Juventus Domo per festeggiare i giocatori che rientravano dalla vittoriosa trasferta di Gavi Ligure. Dice il vicepresidente Gino Molteni, che ha seguito la squadra: «*La prestazione dell'undici granata va elogiata in blocco. I ragazzi hanno giocato con impegno e tenacia su un terreno pesante, un vero pantano. Eravamo scesi in campo decisi ad ottenere un risultato utile, e per un lungo periodo ci siamo impegnati a contenere la pressione degli avversari. Ci siamo difesi in modo efficace controllando bene gli attacchi*».

«*Donna* — continua — *ha azzeccato in pieno le marcature schierando Cucchi su Cazzola, l'uomo-squadra della Gaviese. Il nostro mediano gli ha concesso poco spazio. L'azione del nostro gol è stata, contrariamente a quel che s'è detto, abbastanza pulita. Su contropiede la palla è giunta a Festinoni, il cui tiro non è stato trattenuto dal portiere ospite. E' intervenuto Sirocchi, che ha segnato. Abbiamo strappato la vittoria a tre minuti dalla fine, ma altre volte è capitato a noi di subire sconfitte altrettanto inattese*».

Chiediamo al vicepresidente un suo giudizio sui migliori uomini in campo. «*Tutta la difesa ha brillato* — risponde — *contrariamente a quel che era accaduto mercoledì scorso, nel recupero con il Canelli, per efficacia, continuità e precisione. Indubbiamente, il rientro di Maestroni, impiegato nel ruolo di stopper, s'è fatto sentire. Particolarmente in vena è apparso Monferini, sicuro e "pulito" in ogni intervento, forse il migliore assoluto in campo*.

«*I due punti ci portano in una situazione di relativa tranquillità in classifica* — conclude Molteni —. *Ora c'è da pensare alla difficile partita casalinga di domenica con il Borgomanero, quarto in classifica*».

Quinto in classifica

Il Borgomanero prima delle squadre novaresi

Borgomanero, 13 dicembre.

(l.a.) I rossoblù continuano ad accumulare risultati utili, la squadra figura al quinto posto in classifica davanti all'Arona, all'Omegna, alla Juve Domo e al Borgosesia: è insomma la migliore delle «novaresi». La difesa del Borgomanero è infine quella che ha subito il minor numero di reti (sette su tredici partite) dopo il Cossato.

Nonostante ciò continua anche la contestazione alla conduzione tecnica da parte dei tifosi. Quest'ultimi vogliono i gol, e la squadra in tredici gare ne ha realizzati dieci in tutto; i tifosi reclamano lo spettacolo, e Zanetti mira invece al concreto.

Anche ieri, nel vittorioso incontro casalingo con il Sestri Levante il gol è arrivato solo a sei minuti dalla fine, per opera del diciassettenne Erbetta, dopo che il Borgomanero aveva dominato in lungo e in largo per tutta la ripresa e nel primo tempo, mancando solo nelle fasi risolutive. Giustamente si fa osservare da qualche tempo che il Borgomanero difetta di uomini-gol: «*Zanetti* — si dice — *non li può certo inventare*».

L'allenatore, del resto ha già «inventato» una squadra che tale non era prima del suo arrivo a Borgomanero. Ieri inoltre l'ex laziale ha «lanciato» un attacco con due diciassettenni: il «golden boy» Erbetta e il debuttante Marco Giromini.

Erbetta ha segnato il gol della vittoria e Giromini si è comportato con onore. Al termine della gara Mario Schiutta, che cura i giovani, era raggiante: «*Giromini* — ha detto — *è andato benissimo, e presto avremo altri ragazzi da far esordire in prima squadra*».

«Sarà l'anno dei giovani», assicura Carletto Ceruttì, il presidente.

Calcio: risultati

SERIE B: Arezzo-Novara 1-0. Il cannoniere è Ficol Bo con 5 reti.

SERIE C: Lecco-Verbania 1-1.

SERIE D: Albenga-Borgosesia 1-0; Borgomanero-Sestri Levante 1-0; Gaviese-Juve Domo 0-1; Omegna-Arona 2-1.

PROMOZIONE: Pertusa-Oleggio 2-1; Rubar-Castelletto 0-2; Stresa-Castellamonte 3-1; Grignasco-Cirié 0-0; Villadossola-Istitute Sociale 0-2; Balangero-Gozzano 0-0.

PRIMA CATEGORIA: Galliate-Carpignano 3-0; Trecate-Cameri 1-1; Fontaneto-Suna 2-2; Vallestrona-Briona 1-2; Romentino-Galliatese 0-0; Meina-Serravalle 2-0; Veralpombiese-Baveno 3-1.

Concluse le manifestazioni per la sagra di Santa Lucia

Suna, 13 dicembre.

(a. c.) Sono terminate stasera a Suna le manifestazioni della sagra di Santa Lucia, una festa popolare che nella frazione ha origini molto antiche. Particolarmente affollati nel pomeriggio il Luna Park e la Fiera dove sono stati venduti quintali di frittelle, torroni, panettoni e bastoncini di zucchero filato. Anche i venditori di giocattoli hanno fatto affari d'oro.

Risolta dal centravanti rossonero la sfida Cusio-Verbano

Se l'Omegna ha vinto il derby il merito è tutto di Marchini

Ottima prova dell'Arona che nel finale ha sfiorato il pareggio

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 13 dicembre.

(l. d. q.) «*Siamo soddisfatti della vittoria sull'Arona* — ha detto Marino Cane, presidente dell'Omegna — *ma anche oggi e fino all'ultimo minuto abbiamo trattenuto il respiro: le nostre sono sempre partite da cardiopalma. Con il ritmo impresso dagli ospiti nell'ultima mezz'ora di gioco, e dopo il gol con il quale Ferrari aveva già ridotto le distanze, abbiamo temuto tutti un pareggio. Sono particolarmente soddisfatto per le due reti decisive di Marchini*».

Con questa frase il presidente dei rossoneri ha fotografato il derby dei due laghi; l'incontro era nato all'insegna di un antagonismo tradizionalmente molto vivace ma è stato corretto e disputato con il massimo impegno dalle due formazioni in campo: solo il fischio finale dell'arbitro Mordoni, che ha diretto la partita con precisione, ha posto fine all'ansia dei tifosi rossoneri.

L'Omegna, che non ha potuto disporre di Beretta, non ancora ristabilito da un recente infortunio di gioco, è partita subito all'attacco e dopo tre minuti ha segnato con Marchini a conclusione di una fitta mischia in area che in centravanti ha risolto raccogliendo un passaggio di Minati. Gli ospiti hanno accusato il colpo, ma la solida difesa dei padroni di casa ha stroncato la loro reazione.

Omegna. Marchini, che è stato autore delle due reti

Al 3' della ripresa la seconda rete dei rossoneri: ancora Marchini ha sfruttato un'occasione creata da Balzano e Minati siglando un bel gol.

Sul 2 a 0 gli aronesi, per nulla abbacchiati, approfittando della stanchezza dei padroni di casa, hanno tentato di capovolgere il risultato: al 13' l'ala sinistra Ferrari, sfruttando un malinteso del portiere omegnese Colombo e del terzino Calcaterra, non ha avuto difficoltà nel realizzare a porta vuota. L'Arona ha continuato ad attaccare rendendosi pericoloso fino al termine, ma il risultato non è cambiato.

Oltre a Marchini, cannoniere del derby, si è particolarmente distinto Guccione, vero dominatore del centrocampo omegnese.

Arona: Poletti accusato per la sconfitta ad Omegna

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 13 dicembre.

(g.r.) «*La sconfitta di Omegna era prevista, dopo le squalifiche di Limenta e Arlotti, due perni insostituibili dell'attacco*» ha commentato stasera Ferruccio Tavecchi, cassiere dei conti.

Molti hanno criticato duramente la prestazione di Poletti, lo stopper che sta deludendo le aspettative dei tifosi. Il centravanti Marchini, suo diretto avversario, ha realizzato le due gol della vittoria dei rossoneri.